

Biblioteca nazionale
di Napoli

Leggere per immagini: edizioni napoletane illustrate della Biblioteca nazionale di Napoli. Secoli XVI e XVII

Napoli, [s.n.], 2005 (Napoli:
Arte Tipografica), (I quaderni della
Biblioteca nazionale
di Napoli. Serie 7), p. 275, ill.,
ISBN 88-901034-1-8

Il disegno a china e acquerello riprodotto a piena pagina sulla copertina del nuovo elegante volume, della serie dei "Quaderni della Biblioteca nazionale di Napoli", sembra di per sé già un invito a entrare nel regno incontrastato del libro. Tratta da un manoscritto miscelaneo secentesco con il cui contenuto pare non avere collegamenti, l'immagine raffigura infatti la sala di una biblioteca. Scaffalature cariche di libri, allineati nei loro diversi formati, ne ricoprono la parete di fondo, che si apre nel centro per svelare, tra ricchi drappaggi di tende, lo scorcio di un balcone su uno sfondo alberato: un invito a immergersi nella lettura, dunque, ma senza rinunciare a quello squarcio di luce che si protende su un mondo posto al di là della scrittura.

Lo studio del rapporto dialettico tra testo scritto e immagine è certamente uno dei campi di osservazione (di sicuro non l'unico) cui questo catalogo, con le sue 1.114 schede, può fornire un valido e significativo supporto.

"Leggere per immagini", come è subito chiarito sia da Mauro Giancaspro, direttore della biblioteca, sia dalla coordinatrice Paola Zito, nasce come titolo di una mostra, allestita nel maggio del

2002, che ha offerto l'occasione e ha posto le premesse per la realizzazione dell'omonimo volume ora pubblicato. Quest'ultimo non è quindi il catalogo della mostra, ma uno strumento ben più ampio e articolato, frutto di una ricognizione a tappeto sugli inventari, i cataloghi e gli scaffali stessi della Biblioteca nazionale di Napoli. Oggetto della ricognizione, tutte le edizioni illustrate uscite dai torchi delle tipografie napoletane in un arco di tempo (1503-1707) che, nella storia di Napoli, corrisponde all'età del Viceregno spagnolo, mentre in quella del libro abbraccia tutta un'epoca in cui il libro a stampa, uscito dalla fase incunabolistica e sperimentale, aveva ormai reciso i rapporti di sudditanza con il manoscritto, per affermarsi come mezzo privilegiato di diffusione della parola scritta, subendo un incremento quantitativo con picchi di produzione sempre più alti. Nell'introduzione che, tra lo scherzoso e il provocatorio, Mauro Giancaspro intitola *Guarda solo le figure*, viene sottolineato come il rapporto fra scrittura e immagine sia stato da sempre contraddistinto da equilibri difficili e come il catalogo proposto possa contribuire allo studio e al recupero di una visione organica di tale rapporto entro la cornice unitaria del testo a stampa.

Ne è diretta e immediata riprova il denso saggio di Paola Zito che, scorrendo trasversalmente i risultati dell'indagine ricognitiva, ne assembla e organizza i dati, alzando il sipario su tutti i possibili scenari che *Il teatro del libro* può offrire allo spettatore che sappia osservarlo con occhio analitico. L'universo della *biblioteca illustrata* viene esplorato nei

contenuti, nella destinazione, nelle tecniche, negli aspetti censori, nella variegata dinamica del mondo delle officine tipografiche a Napoli in epoca vicereale. Può accadere così di trovarsi di fronte a fenomeni che in parte contraddicono asserzioni che si davano per scontate, come la non sempre netta separazione, almeno nel contesto considerato, tra silografia e calcografia sullo spartiacque tra libro popolare e libro colto, messa in risalto dall'autrice del saggio. Può accadere altresì che dallo sfondo sicuramente meno ricco di quello della coeva tipografia romana e veneziana, si stagliano figure di incisori, disegnatori, pittori tutt'altro che di secondo piano.

L'analisi condotta da Paola Zito con uno stile affascinante e di largo respiro culturale, che elude il rischio di un'aridità sempre incombenza sugli studi che fanno riferimento a dati numerici, è sostenuta anche da un cospicuo corredo di note, quasi una bibliografia ragionata che supporta e amplifica i risultati dell'indagine, collocandoli entro orizzonti che spaziano dalla storia del libro e della stampa, agli annuali tipografici, agli strumenti bibliografici e catalografici, ai repertori e dizionari bio-bibliografici, alla storia dell'arte, della letteratura, della filosofia, della scienza, alla storia politica, economica, sociale, religiosa e culturale in genere.

A Maria Gabriella Mansi, Lucia Marinelli, Simona Pignatola si devono i profili biografici di pittori, incisori, disegnatori, di tutti coloro che possono essere individuati come *Gli artefici delle immagini* negli apparati iconografici dei libri censiti. Queste pagine rappresenta-

no un notevole contributo alla conoscenza spesso frammentaria e parziale di una componente importante dell'eterogeneo mondo delle attività che intervengono nella produzione e nel commercio librario a Napoli nel periodo storico preso in esame. Le curatrici raccolgono e sistemano informazioni talora sparpagliate e disorganiche, e anche lì dove le fonti repertoriali tacciono, utilizzano ogni elemento utile a documentare tale attività: dal dato di prima mano tratto dagli esemplari descritti o da fonti manoscritte, a tutto quanto può contribuire a inquadrare storicamente i vari *artefici* e a documentarne la presenza attiva nei vari contesti geografici e culturali in cui hanno lasciato traccia del loro operato. Si incontrano così pittori celebri come Luca Giordano o Francesco Solimena, ma anche personaggi di cui si conosce magari anche soltanto una tavola, un frontespizio, un'antiporta. Il rigore scientifico della ricerca condotta è documentato anche dal tenore della nota sulle *Opere consultate*, oltre che dai riferimenti puntuali a esemplari ed edizioni.

Il nucleo centrale del volume è costituito dal *Catalogo delle edizioni napoletane illustrate della Biblioteca nazionale di Napoli (secoli XVI e XVII)*, preceduto oltre che da una nota sui repertori e cataloghi consultati, da un'avvertenza che chiarisce i criteri adottati dai redattori. Le 1.114 schede sono ordinate alfabeticamente per autore in un'unica sequenza. La descrizione segue le ISBD(A), ma fa riferimento all'esemplare posseduto dalla biblioteca, piuttosto che a una copia ideale dell'edizione.

Alla descrizione bibliografica segue una sintetica descrizione dell'apparato iconografico con indicazione anche della tecnica o delle tecniche adoperate. Sul margine destro della descrizione sono indicati uno o più numeri, che corrispondono a una classificazione dei "soggetti" delle immagini secondo uno schema che prevede quindici classi.

Il catalogo è corredato di un indice cronologico, di un indice degli editori/tipografi, di un indice delle classi secondo il suddetto schema e di un indice dei disegnatori e degli incisori. Sono dunque offerti allo studioso tutti i possibili strumenti di organizzazione e di analisi degli esemplari descritti, quali che siano l'angolazione e i campi di osservazione prescelti. Quasi in coerenza con il titolo, questo nuovo volume della serie "I quaderni della Biblioteca nazionale di Napoli" si presta anche a una rapida e godibile lettura attraverso le numerose e belle illustrazioni che lo arricchiscono. Una galleria di ritratti, tavole allegoriche, stemmi, vedute, tavole anatomiche, figure mitologiche, apparati festivi, raffigurazioni di animali, di processi alchemici, di pratiche di discipline sportive, di vita devzionale o di prassi giudiziarie si snoda lungo le pagine e vivifica, con i puntuali riferimenti alle schede del catalogo, le relative descrizioni. Tutto questo fa di *Leggere per immagini* oltre che il rigoroso strumento di studio e di ricerca di cui si è detto, anche un raffinato oggetto da collocare sullo scaffale del bibliofilo.

Fiorella Romano

Dipartimento per la ricerca
innovazione e organizzazione
Ministero beni e attività culturali
fiorom@tin.it